

ORDINE DEI GIORNALISTI

portale: www.odg.mi.it
email: odgmi@odg.mi.it

Consiglio regionale della Lombardia
Via A. da Recanate 1 – 20124 Milano
Tel. 026771371 – Fax 0266716194

Prot. n. 5223/06/FA/ac

Milano, 10 ottobre 2006

notifica urgente a mezzo ufficiale giudiziario (art. 57 legge 69/1963)

Giornalista professionista

Antonio (Tony) Damascelli

via G. D'Annunzio 7

20068 Peschiera Borromeo (Mi)

tony.damascelli@ilgiornale.it

On.le Procura generale della Repubblica

Via Freguglia 1 – 20122 Milano

e p.c.:

On.le Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti

Lungotevere dei Cenci 8 – 00186 Roma

Avv. Federico Vecchio

Via Ludovisi 16 – 00187 Roma

fax 068078804 – email: federico.vecchio@hammondsrossotto.it

Delibera disciplinare

Il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia

nella sua **seduta** del 9 ottobre 2006;

sentito il consigliere istruttore, Sergio D'Asnasch (articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241);

visti gli articoli 1 del Cnlg; 2 e 48 della legge 3.2.1963 n. 69 sull'ordinamento della professione giornalistica; **letta** la Carta dei doveri del giornalista (Principi e Doveri);

lette la sentenza n. 11/1968 della Corte costituzionale secondo la quale l'Ordine <....con i suoi poteri di ente pubblico *vigila*, nei confronti di tutti e nell'interesse della collettività, sulla rigorosa osservanza di quella dignità professionale che si traduce, anzitutto e soprattutto, nel non abdicare mai alla libertà di informazione e di critica e nel non cedere a sollecitazioni che possano comprometterla> e la sentenza n. 7543 del 9 luglio 1991 (Mass. 1991) della Cassazione civile secondo la quale <la fissazione di norme interne, individuatrici di comportamenti contrari al decoro professionale, ancorché non integranti abusi o mancanze, configura legittimo esercizio dei poteri affidati agli Ordini professionali, con la conseguenziale irrogabilità, in caso di inosservanza, di sanzione disciplinare>;

espletate le sommarie informazioni di cui all'articolo 6/e della legge 241/1990 e all'articolo 56 della legge n. 69/1963;

tenuto conto della sentenza 14 dicembre 1995 n. 505 della Corte costituzionale;

visti altresì gli atti del procedimento;

Considerato quanto segue:

1. Fatti e avviso disciplinare del 24 maggio 2006.

In data 24 maggio 2006, con avviso disciplinare, il presidente del Consiglio dell'Ordine ha segnalato al giornalista professionista Antonio (Tony) Damascelli (inviato sportivo *de Il Giornale*) che la segreteria dell'ente aveva acquisito:

1) un articolo (allegato all'avviso) dal sito www.dagospia.com del 12 maggio nel quale si legge: *“Sono i giornalisti uno degli anelli più importanti del sistema Moggi. Tocca a loro scatenare, soprattutto in tv, la controffensiva mediatica in grado di smontare le accuse alla Juve di essere favorita dagli arbitri (ma solo quando il favore è troppo smaccato). Tocca sempre a loro proteggere gli arbitri amici di Moggi dalle critiche («nel caso prenditela col guardalinee» è la concessione del capo), attaccare gli arbitri "ribelli" ed evidenziare gli errori a favore di altri club per togliere la Juve dal mirino delle critiche.*

Il programma curato con più attenzione è "Il Processo del Lunedì" grazie alla assoluta fedeltà del conduttore Aldo Biscardi e del moviolista Fabio Baldas. Con il primo, Moggi concorda gli ospiti e la scaletta, con il secondo decide gli episodi da far rivedere e fissa il tipo di atteggiamento da tenere su arbitri e assistenti.

Biscardi e Baldas sono naturalmente indagati. Ma non sono i soli. Risulta indagato anche un altro giornalista di punta del Processo, Franco Melli, che da Moggi prende le direttive su cosa dire nel dibattito in studio. Indagato il giornalista de Il Giornale Tony Damascelli e con lui tre giornalisti Rai: il dirigente di Raisport Ignazio Scardina, il cronista imposto da Moggi per le partite della Juve Ciro Venerato, e persino il commentatore Mauro Sandreani”.

2) il numero speciale del settimanale **L'Espresso** dal titolo “Il libro nero del calcio” (in edicola a **partire dal 23 maggio 2006**), **che pubblica sull'affaire le 989 pagine del rapporto 19 aprile 2005** della II sezione del Nucleo operativo del Comando provinciale Carabinieri di Roma in cui spicca un capitolo (allegato all'avviso) **“Il rapporto (di Moggi, ndr) con Tony Damascelli”**. Questo capitolo è stato pubblicato anche dal periodico della Capitale “Il Romanista”. Ed ecco il testo:

4.3 IL RAPPORTO CON TONY DAMASCELLI

Le risultanze acquisite, hanno messo in luce un particolare rapporto esistente tra Tony DAMASCELLI e Luciano MOGGI, come evidenziano le conversazione di seguito riportate. Il 12 ottobre u.s. alle ore 18,52 (vds prog. 186 utenza 335/5443344 in uso a Luciano MOGGI) MOGGI chiama l'utenza 335/7594350 risultata intestata a Società Europea di Edizioni S.p.A. ed in uso, come dimostrerà il prosieguo dell'attività tecnica, a Tony DAMASCELLI, giornalista della testata “Il Giornale” nonchè opinionista televisivo. Il DAMASCELLI informa MOGGI sul contenuto di un articolo che il giornalista Franco ORDINE pubblicherà proprio su “Il Giornale” in edicola il giorno successivo *“...Domani uscirà un pezzo di ORDINE che parla delle elezioni cioè tutto un pompino sul suo amico e ad un certo punto dice che Galliani ha sfidato anche l'amicizia con la Juventus perché si è battuto lui più degli altri sul doping e soprattutto pare che a Torino Luca di Montezemolo abbia rimproverato Girando per questa candidatura del Galliani bis guarda che è una roba allucinante...”*. MOGGI al momento sembra quasi snobbare la notizia appena ricevuta ma poi come emergerà dalla successiva conversazione avuta con GIRAUDO si mostra alquanto interessato.

Testo Integrale della telefonata prog. 186 del 12.10.04 utenza 335/5443344 Moggi Luciano

TONY	Eccomi!
MOGGI Luciano	Tony
TONY	Hey, scusami se ti disturbo
MOGGI Luciano	Dimmi!

TONY Domani uscirà un pezzo di ORDINE che parla delle elezioni cioè tutto un pompino sul suo amico e ad un certo punto dice che Galliani ha sfidato anche l'amicizia con la Juventus perché si è battuto lui più degli altri sul doping e soprattutto pare che a Torino Luca di Montezemolo abbia rimproverato Girando per questa candidatura del Galliani bis . . . guarda che è una roba allucinante

MOGGI Luciano Vabè

TONY Ma volevo segnalartelo

MOGGI Luciano Va bene va bene

TONY Ciao

Come sopra già rappresentato alle successive ore 19,01 (**vds prog. 205 utenza 335/5443344 in uso a Luciano MOGGI**) GIRAUDO, facendo riferimento a pregressi accordi chiama MOGGI e questi lo informa della conversazione avuta pochi minuti prima con il DAMASCELLI *"...Allora sta a sentì. Mi chiama il nostro caro amico. Io non rispondo. Mi manda un messaggio dove mi dice "ho da dirti cose urgentissime". Ho preso e l'ho chiamato..."* ed alla richiesta del suo interlocutore di chi si stesse parlando MOGGI specifica Tony DAMASCELLI e proseguendo illustra al GIRAUDO il contenuto della conversazione avuta in precedenza *"...Dunque sta a sentì, è . . è allora mi chiama e mi dice senti domani che scrivono . . .oggi Franco Ordine ha telefonato a tutti i dirigenti delle società di calcio possibili no . . . poi praticamente eh eh eh ha fatto un articolo che esce domani. Allora vediamo se è vero. Il succo di questo articolo dovrebbe essere che Galliani ha sfidato anche l'amicizia di Torino per . . per . . per . . il doping, no, per sostenere la tesi doping, eh . . e dopo dice che Luca di Montezemolo ha rimproverato Girando per il Galliani bis . . . per sostenere . . . perché ha sostenuto il Galliani bis...<<>>...esce domani ...mi ha detto anche Adriano, è..."*. GIRAUDO a tali parole informa MOGGI che chiamerà il GALLIANI, venendo interrotto dal MOGGI che oltre a fermarlo nel suo intento esprime anche giudizi alquanto negativi sul movimento in atto all'interno della lega per la candidatura a presidente *"...No, no, sennò si scopre il gioco . . aspetta domani sennò poi questo non ci dice più niente . . . vediamo se è vero se esce sta cosa . . però . . ohhh . . per questa candidatura non bada a spese nessuno, è...<<>>...Queste sò guerre di cosca proprio . . è una cosa . . è una cosa che ha dell'incredibile . . . guarda . . veramente . . veramente . . allora la gente per bene deve aver paura ho l'impressione perché questi non badano, non badano a spese su niente, è madonna che gentaglia ragazzi . . ma poi dove cazzo vogliono arrivà, comunque ora aspettiamo domani se veramente uscisse questo bisogna sta attenti ...<<>>...se gli si dice scoprono questo qui..."*. Il GIRAUDO non concorda con MOGGI sul fatto di telefonare al GALLIANI, aggiungendo anche *"...E non lo so . . .inc . . . gli ha detto"oggi è diventato matto l'ho visto alla trasmissione, urlava" gli ha detto, no, non si sa più comportare gli ha detto accanto a me . . . per tante cose del cazzo basta allora io posso accordare per dire senti . . . inc . . . mi dicono che in trasmissione queste cose..."*

Testo Integrale della telefonata prog. 205 del 12.10.04 utenza 335/5443344 Moggi Luciano

MOGGI Luciano Pronto

GIRAUDO Pronto

MOGGI Luciano Allora sta a sentì. Mi chiama il nostro caro amico. Io non rispondo. Mi manda un messaggio dove mi dice "ho da dirti cose urgentissime". Ho preso e l'ho chiamato.

GIRAUDO Il nostro caro amico chi è . . . inc

MOGGI Luciano Tonino . . . Damascelli

GIRAUDO
MOGGI Luciano

Ah . . .

Dunque sta a sentì, è . . . è allora mi chiama e mi dice senti domani che scrivono . . . oggi Franco Ordine ha telefonato a tutti i dirigenti delle società di calcio possibili no . . . poi praticamente eh eh eh eh ha fatto un articolo che esce domani. Allora vediamo se è vero. Il succo di questo articolo dovrebbe essere che Galliani ha sfidato anche l'amicizia di Torino per . . . per . . . per . . . il doping, no, per sostenere la tesi doping, eh . . . e dopo dice che Luca di Montezemolo ha rimproverato Girando per il Galliani bis . . . per sostenere . . . perché ha sostenuto il Galliani bis

GIRAUDO
MOGGI Luciano
GIRAUDO
MOGGI Luciano

Questo . . . Franco . . .

Esce domani . . . mi ha detto anche Adriano, è

Adesso lo chiamo Adriano

No, no, sennò si scopre il gioco . . . aspetta domani sennò poi questo non ci dice più niente . . . vediamo se è vero se esce sta cosa . . . però . . . ohhh . . . per questa candidatura non bada a spese nessuno, è

GIRAUDO
MOGGI Luciano

Noooo, ma per qualsiasi cosa

Queste sò guerre di cosca proprio . . . è una cosa . . . è una cosa che ha dell'incredibile . . . guarda . . . veramente . . . veramente . . . allora la gente per bene deve aver paura ho l'impressione perché questi non badano, non badano a spese su niente, è madonna che gentaglia ragazzi . . . ma poi dove cazzo vogliono arrivà, comunque ora aspettiamo domani se veramente uscisse questo bisogna sta attenti . . .

GIRAUDO
MOGGI Luciano
GIRAUDO
MOGGI Luciano

Inc . . .

Se gli si dice scoprono questo qui

Mica sanno chi è . . . scusa

Dai dai è fin troppo evidente . . . tanto tanto non è mica la prima volta che fanno uscì ste cose . . . però lui siccome . . . te-teniamo . . . ha visto questo . . . che . . . che lo va a frenare, glielo ha fatto fa lui, è No ma sai è capace che lo fa . . . non glielo fa uscìre, è . . . scusa noi benché si scriva queste cose in più non va mica bene, è . . . è scusa

MOGGI Luciano
GIRAUDO

Come gliela metti?

E non lo soinc . . . gli ha detto"oggi è diventato matto l'ho visto alla trasmissione, urlava" gli ha detto, no, non si sa più comportare gli ha detto accanto a me . . . per tante cose del cazzo basta allora io posso accordare per dire senti . . . inc . . . mi dicono che in trasmissione queste cose . . . inc . . .

MOGGI Luciano

Ecco dimmi che in trasmissione ha detto tutte queste cose, così poi domani, se domani esce, c'è la prova chiara di quello che è, è

GIRAUDO
MOGGI Luciano

Va bè, ok Ciao

Ciao

Alle successive ore 20,03 (**vds prog. 241 utenza 335/5443344 in uso a Luciano MOGGI**) GIRAUDO chiama MOGGI per informarlo dell'esito del colloquio avuto con ORDINE, quest'ultimo sollecitato a chiamare GIRAUDO verosimilmente da GALLIANI come emerge dalla successiva conversazione che interverrà il 13 ottobre u.s. tra MOGGI ed il DAMASCELLI "*...Oh è andata benissimo con Ordine, sai com'è andata? E' un agnellino*

m'ha detto ma no ma guardi che lì è successa una cosa sa, a Telenova, domenica, il conduttore ha detto si perché alla Juventus . . .sono due anni, ma adesso che c'è Montezemolo con della Valle, il pettegolezzo eccetera . . . io gli ho detto se tu ti riferisci a questo, insomma, io ho detto . . . scusi...<<>>...Lui ha detto questa cosa qui, . . . allora dice si figuri io . . .erano voci che giravano a Firenze nei dintorni della nazionale . . . ma per carità . . . l'amicizia che avete voi col Milan lo so benissimo...<<>>...Gli ho detto guardi prendiamola come un'occasione diciamo di esserci salutati e vediamoci più spesso. Detto questo, lui, secondo me, se aveva scritto un articolo l'avrà buttato nel cesso...". I due si complimentano a vicenda per la riuscita della cosa ed infine il MOGGI elogia il DAMASCELLI che inquadra definitivamente nelle file dei giornalisti "amici" e da utilizzare e manipolare secondo i propri interessi "...Lo vedi che per qualcosa è utile . . . li mortaci sua, . . . io non lo volevo neppure chiamà ma poi m'ha detto che è urgentissimo, . . . dico fosse successo qualche cosa di di di straforo, no . . . qui . . . qui bisogna sta attenti a tutto, Antò,..."

Testo Integrale della telefonata prog. 241 del 12.10.04 utenza 335/5443344 Moggi Luciano

MOGGI Luciano Pronto
GIRAUDO Oh è andata benissimo con Ordine, sai com'è andata? E' un agnellino m'ha detto ma no ma guardi che lì è successa una cosa sa, a Telenova, domenica, il conduttore ha detto si perché alla Juventus . . .sono due anni, ma adesso che c'è Montezemolo con della Valle, il pettegolezzo eccetera . . . io gli ho detto se tu ti riferisci a questo, insomma, io ho detto . . . scusi

MOGGI Luciano Allora, allora è vero, vedi
GIRAUDO Lui ha detto questa cosa qui, . . . allora dice si figuri io . . .erano voci che giravano a Firenze nei dintorni della nazionale . . . ma per carità . . . l'amicizia che avete voi col Milan lo so benissimo

MOGGI Luciano Pensa che pezzo di merda che è
GIRAUDO Gli ho detto guardi prendiamola come un'occasione diciamo di esserci salutati e vediamoci più spesso. Detto questo, lui, secondo me, se aveva scritto un articolo l'avrà buttato nel cesso

MOGGI Luciano E certo ma no come non l'aveva scritto. . . . Antonio
GIRAUDO No no

MOGGI Luciano Se l'aveva scritto, Galliani lo sapeva . . . li abbiamo bruciati
GIRAUDO Alla grande Dio bono

MOGGI Luciano Lo vedi che per qualcosa è utile . . . li mortaci sua, . . . io non lo volevo neppure chiamà ma poi m'ha detto che è urgentissimo, . . . dico fosse successo qualche cosa di di di straforo, no . . . qui . . . qui bisogna sta attenti a tutto, Antò,

GIRAUDO A tutto

MOGGI Luciano Senza esclusione di colpi
GIRAUDO E' diventata una roba pazzesca. Ok . . . adesso vado da Chiusano, Ciao

MOGGI Luciano Ciao

Il 13 ottobre u.s. alle ore 11.08 (vds prog. 386 utenza 335/5443344 in uso a Luciano MOGGI) MOGGI viene chiamato da DAMASCELLI il quale gli chiede "...No no niente volevo sapere se tu ieri sera, per caso, dopo che ti ho telefonato, hai parlato con Giraudo? . di quella cosa lì..." e MOGGI risponde "...Eh eh eh ieri sera non ho parlato con Giraudo

di questo però gli ho detto stai attento che Franco Ordine sta parlando male di te in televisione e lui praticamente ha telefonato a Galliani e credo che Galliani gli abbia dato una passata ma so d'accordo Galliani e Ordine comunque..." Sul punto il DAMASCELLI fornisce l'assenso sull'accordo esiste tra i due al MOGGI "...sono molto d'accordo, sono molto d'accordo..." che replica "...Infatti gliel'ho detto ad Antonio che me l'avevi detto, più o meno me l'avevi detto te che la . . . inc . . .in televisione che non voglio che scopra il gioco del giornale e, gli ho detto che me lo avevi detto te in pratica . . .lui è rimasto molto, molto . . .". I due infine si accordano per parlarne dopo pranzo in maniera più approfondita.

Testo Integrale della telefonata prog. 386 del 13.10.04 utenza 335/5443344 Moggi Luciano

MOGGI Luciano	Tony, Tony
TONY	Sei impegnato?
MOGGI Luciano	E si ma . . . dimmi però
TONY	No no niente volevo sapere se tu ieri sera, per caso, dopo che ti ho telefonato, hai parlato con Girauda? . . di quella cosa lì . . .
MOGGI Luciano	Eh eh eh ieri sera non ho parlato con Girando di questo però gli ho detto stai attento che Franco Ordine sta parlando male di te in televisione e lui praticamente ha telefonato a Galliani e credo che Galliani gli abbia dato una passata ma so d'accordo Galliani e Ordine comunque
TONY	Sono molto d'accordo, sono molto d'accordo
MOGGI Luciano	Infatti gliel'ho detto ad Antonio che me l'avevi detto, più o meno me l'avevi detto te che la . . . inc . . .in televisione che non voglio che scopra il gioco del giornale e, gli ho detto che me lo avevi detto te in pratica . . .lui è rimasto molto, molto . . .
TONY	Colpito
MOGGI Luciano	Eh no no no
TONY	Vabbè
MOGGI Luciano	Dopo ne parliamo dopo pranzo in maniera più approfondita
TONY	Ciao
MOGGI Luciano	Ciao

Rimanendo in tale ambito, ormai, come dimostrerà la successiva attività di intercettazione, il DAMASCELLI entra a pieno regime in quel *reticolo* creato dal MOGGI per la gestione del "sistema calcio", infatti una delle componenti che consentono al predetto il controllo quasi totale è proprio l'influenza che lo stesso ha su alcuni organi d'informazione grazie ai quali riesce scatenare quelle forme di condizionamento atte a determinare l'obiettivo contingente da perseguire.

Infatti, come preannunciato il DAMASCELLI per entrare nelle grazie del MOGGI non esita a chiamarlo per informarlo sull'andamento negativo per la Juve, della trasmissione sportiva di RAIUNO "la domenica sportiva" così come si evince della conversazione intercettata alle ore 23,16 del 14 novembre (**vds prog. 4603 utenza 335/5443344 in uso a Luciano MOGGI**). In particolare il DAMASCELLI informa il suo interlocutore che alla predetta trasmissione sono intervenuti ZEMAN e SEMERARO (rispettivamente allenatore e presidente del Lecce) che unitamente a BONIEK (opinionista di detta trasmissione) stanno criticando la Juventus e l'arbitraggio di DE SANTIS (direttore di gara di Lecce-Juventus).

Testo integrale della telefonata prog. 4603 del 14.11.04 utenza 335/5443344 – Moggi Luciano

MOGGI Luciano: Eccomi!

DAMASCELLI Tony: stai guardando la Domenica Sportiva?

MOGGI Luciano: no!

DAMASCELLI Tony: peccato!

MOGGI Luciano: perché?

DAMASCELLI Tony: eh perché c'è ZE..ZEMAN SEMERARO BONIEK..stanno dicendo di tutto!

MOGGI Luciano: cioè?

DAMASCELLI Tony: sull'arbitraggio..sul minuto di recupero..sul rigore..sulle..cioè noi..noi come al solito..non attacchia..non...

MOGGI Luciano: abbiamo visto che...abbiamo vinto perché c'ha fatto un favore l'arbitro!

DAMASCELLI Tony: sì appunto! Però ehh...ca..

MOGGI Luciano: ma guarda è na vergogna!

DAMASCELLI Tony: caro Luciano..caro Luciano..caro Luciano...se la Juventus viene rappresentata o da un calciatore..che non conta perché un calciatore cosa vuoi che..che dica delle cose critiche? Cioè ZEBINA cosa vuoi che dica ad ABATANTUONO..oppure dall'altra..

MOGGI Luciano: *(si accavallano le voci)* ma..ma dove sta ZEBINA?...dove sta ZEBINA?

DAMASCELLI Tony: ZEBINA sta a Contro Campo!

MOGGI Luciano: uh!

DAMASCELLI Tony: sta a Contro Campo ZEBINA!.. e dall'altra parte c'è MORACE..CarolinaMORACE..BONIEK..ehh..AGNOLIN..SEMERAR O ehh ZEMAN!..secondo te come cazzo fate la comunicazione!..dimmi come cazzo la fate!?...io non lo so te lo giuro!..eh..io sono disarmato però..guarda ho spento il televisore adesso *(incomprensibile)*...mi fumano i coglioni!

MOGGI Luciano: no no non lo spenge..che spengi!?

DAMASCELLI Tony: eh lo spengo perché mi fumano i coglioni perché vedere....e va bè cosa vuoi che ti dica..questo ha detto cinquantanove secondi e..venti centesimi da quando ha fischiato la punizione ehh....quando non l'ha calciata..bè ZEMAN poi...due episodi..due fuorigioco fischiati a BOJINOV mentre stava andando sulla porta..cioè tutte queste coglionate..qui!..queste cose ehh....le insinuazioni contro..contro la..la..la squadra..ci'ha arbitrati DE SANTIS..sedici risultati positivi...BONIEK che ricorda che l'arbitraggio di Pa..Juventus Parma..e va bè...questa...è la Do..Domenica Sportiva!..pensa che cazzo sarebbe una televisione di Lecce o una di Roma!.....

MOGGI Luciano:che ti devo dire....non so cosa...cosa dire guarda...

DAMASCELLI Tony: non sai cosa dire?!

MOGGI Luciano: eh cosa devo di?!

DAMASCELLI Tony: niente!..non devi dir niente..soca vuoi che ti dica..

MOGGI Luciano: ehh...i delinquenti so quelli che lo....lo chiamano eh! Non...

DAMASCELLI Tony: e va bè ehh..so amici vostri si vede! Eh cosa vuoi che ti dica!

MOGGI Luciano: uh!

DAMASCELLI Tony: cosa vuoi che ti dica!..se la comunicazione ehh la..la Juventus..la devi fa solo tu!?

MOGGI Luciano: va bè comunque ora..ora..ora voglio sentirme il *(incomprensibile)*..

(linea disturbata, si interrompe la comunicazione telefonica)

L'assunto sopra enunciato trova ulteriori riscontri nelle conversazioni intercettata il 23 ed il 30 novembre u.s.. In particolare lo scorso 23 novembre alle ore 09,49 (**vds prog. 7407 utenza 335/5443344 in uso a Luciano MOGGI**) il DAMASCELLI chiama MOGGI per sapere se è rimasto soddisfatto di un articolo pubblicato sul quotidiano da cui dipende. Il DAMASCELLI più volte chiede a MOGGI se è sicuro ricevendo sempre risposta positiva. Poi i due spostano la conversazione sul futuro impegno della Juventus con l'Inter ed infine sulle questione di lega.

Testo Integrale della telefonata prog. 7407 del 23.11.04 utenza 335/5443344 Moggi Luciano

MOGGI Luciano: Pronto!

DAMASCELLI Tony: sei in gran forma stamattina?

MOGGI Luciano: eh?

DAMASCELLI Tony: sei in gran forma?

MOGGI Luciano: ..eh io so sempre in forma!

DAMASCELLI Tony: (*ride*) lo sapevo che mi rispondevi così!

MOGGI Luciano: comunque..so rimasti tutti contenti eh! Non...

DAMASCELLI Tony: siamo sicuri!?...io ho tratta..ho fatto..ho fatto trattar bene anche GIRAUDO da CAPELLO hai visto?..Fabio (*si accavallano le voci*)..

MOGGI Luciano: eh?

DAMASCELLI Tony: era soddisfatto Fabio?

MOGGI Luciano: sì sì tutto apposto!

DAMASCELLI Tony: va bene l'importante è questo sapere che...

MOGGI Luciano: no no (*incomprensibile*)

DAMASCELLI Tony: ho visto che non fai parlare giustamente CANNAVARO sta settimana

MOGGI Luciano: no!

DAMASCELLI Tony: hai fatto bene!...per evitare..per evitare..

MOGGI Luciano: sennò succedrebbe subito polemiche con l'Inter perché..son contento che ce l'ha dato...

DAMASCELLI Tony: eh sì sì!

MOGGI Luciano: è tutto un insieme di cose che (*incomprensibile*) un cazzo!

DAMASCELLI Tony: no ma è bastata la tua frase..MORATTI è un grande perché ci'ha dato CANNAVARO la scorsa settimana! (*ridono*).....la perfidia più perfida!..infatti la Laura l'ha letto..ha letto il pezzo dice guarda (*incomprensibile*) figli di buona donna (*ride*)

MOGGI Luciano: eh!..in questa maniera si more..quindi ora basta perché sennò..

DAMASCELLI Tony: si va bè..ok...un abbraccio Luciano

MOGGI Luciano: aspetta n'attimo Tony aspetta eh!.....aspetta n'attimo.....(*lunga attesa*)....eccomi!

DAMASCELLI Tony: ma tu vieni a Milano giovedì? No!?

MOGGI Luciano: Milano?

DAMASCELLI Tony: c'è..non lo sai..un'assemblea lì quelle minchiate lì non vieni tu!

MOGGI Luciano: ma quando?!

DAMASCELLI Tony: no giovedì ci son queste (*incomprensibile*)

MOGGI Luciano: ah no giovedì ci sono...

DAMASCELLI Tony: giovedì?
MOGGI Luciano: gio..ma no va bè giovedì cìè...un raggruppamento di B
DAMASCELLI Tony: ah di B
MOGGI Luciano: uh uh tutto un insieme..se pizzichiamo lì..ma tanto..ormai è fatta dai!
DAMASCELLI Tony: fanno GALLIANI di nuovo no?!
MOGGI Luciano: eh?
DAMASCELLI Tony: fanno GALLIANI di nuovo!?
MOGGI Luciano: eh!
DAMASCELLI Tony: senti e venerdì sera arrivate qua?

...OMISSIS...(DAMASCELLI chiede a MOGGI i biglietti per la partita dell'Inter. Difficili da reperire)

Sulla stessa lunghezza d'onda della conversazione sopra riportata risulta essere anche quelle intercettata il 30 novembre u.s. alle ore 21,48 (**vds prog. 4931 utenza 335/8080050 in uso a Luciano MOGGI**) in cui il DAMASCELLI chiama il MOGGI e dopo i saluti di rito lo informa sugli articoli da lui pubblicati "*...Novità di oggi nessuno? Ho messo un po' di cose di Della Valle, Campione...<<>>... Preziosi (presidente del Genova e capo gruppo all'interno della lega delle squadre di serie B) ho detto che dietro Della Valle c'è la politica che però Che lui è d'accordo con i principi di Della Valle però invece non è d'accordo su altre cose ...inc...ha parlato male di Cellino, ha detto che lui con Cellino non ha rapporti, che Cellino è una persona inaffidabile e la stessa cosa ha detto di Zamparini.....poi.....so che Galliani ha fatto un'intervista in esclusiva con la Gazzetta...*".

Testo Integrale della telefonata prog. 4931 del 30.11.04 utenza 335/8080050 Moggi Luciano

MOGGI LUCIANO Eccomi!
Tony Damascelli Come andiamo?
MOGGI LUCIANO E' ?
Tony Damascelli Come andiamo stai a casa?
MOGGI LUCIANO No so a mangià fuori
Tony Damascelli Novità di oggi nessuno? Ho messo un po' di cose di Della Valle, Campione
MOGGI LUCIANO Preziosi?
Tony Damascelli Preziosi ho detto che dietro Della Valle c'è la politica che però Che lui è d'accordo con i principi di Della Valle però invece non è d'accordo su altre cose ...inc...ha parlato male di Cellino, ha detto che lui con Cellino non ha rapporti, che Cellino è una persona inaffidabile e la stessa cosa ha detto di zamparini.....poi.....so che Galliani ha fatto un'intervista in esclusiva con la Gazzetta...
MOGGI LUCIANO Diceva?
Tony Damascelli Non lo so per il momento, so che ha risposto a Dalla Valle. So che il tuo amico è andato a Montecarlo no?
MOGGI LUCIANO Ieri?
Tony Damascelli Ieri era? Non oggi?
MOGGI LUCIANO Ieri. Ma...senti un po' ...ma Il Tempo sa che ha detto Galliani?
Tony Damascelli Non ho la minima idea, per il momento non ce l'ho, ce l'ho tra qualche...mezz'ora ce l'ho. C'ho tutto.

MOGGI LUCIANO Dobbiamo....inc..... cade la conversazione

3) il secondo rapporto dei carabinieri datato 2 novembre 2005 pubblicato dall'Espresso con il titolo "Il libro nero del calcio 2" nel quale il nome di Tony Damascelli ricorre due volte. Ecco i passaggi:

a) "La conversazione intercettata lo scorso 5 dicembre, alle ore 19,12 (vds prog.5738 - utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) poco dopo che in quella data si è disputato l'incontro della 14^a giornata di campionato tra Fiorentina-Bologna (1-0), fornisce elementi concreti sull'accordo preesistente all'interno della compagine per il raggiungimento di ciascuno degli obiettivi prefissati.

Facendo riferimento a tale incontro, arbitrato da Massimo DE SANTIS, il giornalista Tony DAMASCELLI **si compiace** con Luciano MOGGI sul buon lavoro svolto dal predetto arbitro nell'occasione "...oh, comunque DE SANTIS ha fatto il delitto perfetto, eh ? ...<>...eh, c'abbiamo i tre gio...i tre difensori del BOLOGNA fuori, ...squalificati tutti e tre !..." ed alla richiesta di MOGGI "...ma...ma perché chi c'avevano loro diffidato ? ..." il DAMASCELLI aggiunge "...tutti e tre ! Ehm, come si chiama: PETRUZZI, NASTASE e GAMBERINI ! ...".

b) "Ancora l'ex giocatore di calcio Michel PLATINI, delegato UEFA, tramite il giornalista Tony DAMASCELLI, ha chiesto a MOGGI di conferire con GERONZI al fine di assicurarsi il suo favore per la propria candidatura alla presidenza all'organo internazionale del calcio UEFA";

2. La difesa scritta (21 giugno 2006) di Tony Damascelli e l'apertura del procedimento disciplinare (10 luglio 2006).

In data 21 giugno 2006, Tony Damascelli ha trasmesso la difesa scritta con i chiarimenti richiesti con l'avviso disciplinare. Questo il testo della memoria difensiva:

"Scrivo la presente in merito alla richiesta di chiarimenti formulata con Vs. raccomandata del 24 maggio u.s., per evidenziare quanto segue. Con la suddetta lettera a.r. mi sono stati contestati, in linea di ipotesi:

- la violazione dell'obbligo di esercitare con dignità e decoro la professione (art. 48 L. n. 69/1963), assoggettando la libertà di cronaca e di critica a censure esterne;
- la violazione del principio dell'autonomia professionale (art. 1, comma 3, del CNlg 2001/2205) venendo così meno al dovere di promuovere la fiducia tra la stampa ed i lettori (art. 2 L. n. 69/1963);
- il mancato rispetto della mia reputazione e della dignità dell'Ordine professionale (art. 48 L. n. 69/1963).

Tali contestazioni troverebbero fondamento nelle affermazioni presenti nell'articolo diffuso sul sito www.dagospia.com del 12 maggio u.s. e del numero speciale del settimanale l'Espresso dal titolo "Il Libro nero del calcio" .

In particolare, dai suddetti documenti, acquisiti al procedimento, sarebbe emerso che io avrei rappresentato *"l'antenna di Luciano Moggi all'interno de "Il Giornale" ma anche un "ingranaggio" nel sistema costruito dall'ex direttore generale della Juventus a protezione degli interessi della società bianconera"* .

Con la presente memoria intendo fornire i chiarimenti richiesti dall'Ordine dei Giornalisti. Prima di affrontare nello specifico le singole contestazioni mosse nei miei confronti ed al fine di inquadrare correttamente il ruolo da me assunto per più di trenta anni nell'ambito del giornalismo sportivo italiano, ritengo opportuno ricordare la mia storia professionale.

Ho iniziato a scrivere per il Corriere dello Sport, quindi per il Giorno, passando poi al Giornale Nuovo. Nel 1988 sono stato assunto dal Comitato Organizzatore di Italia 90' come

responsabile della stampa estera. Al termine dei mondiali sono passato alla Federcalcio ricoprendo il ruolo di P.R. con la Fifa e Uefa. Ho lasciato l'incarico dopo pochi mesi per tornare a scrivere, come responsabile dello sport e membro della Direzione, per l'Indipendente di Ricardo Franco Levi per tornare nel 1995 al Giornale come inviato a disposizione del Direttore. Sono spesso ospite in trasmissioni televisive e radiofoniche non soltanto sportive.

Durante tutta la mia carriera ho acquisito la fama di giornalista *super partes* ed equilibrato, oltre che svincolato da logiche di potere. Prova ne sono, come si vedrà nel prosieguo, i diversi articoli giornalistici contenenti forti critiche proprio nei confronti di quel sistema di cui si assume, erroneamente, che io abbia costituito un ingranaggio.

Veniamo ora ad affrontare, nello specifico, le singole doglianze mosse nei miei confronti.

Sulle conversazioni telefoniche con Luciano Moggi

Si ipotizza che avrei violato il decoro e la dignità professionale, il principio di autonomia professionale e la dignità dell'Ordine dei Giornalisti, sostanzialmente per aver intrattenuto contatti telefonici con Luciano Moggi.

Al riguardo, preme evidenziare che le telefonate intercorse tra me e il direttore generale della Juventus, Moggi, vanno solo ed esclusivamente ricondotte ad un rapporto professionale iniziato da circa trentaquattro anni, ai tempi della collaborazione con il Corriere dello Sport.

Infatti, in quanto giornalista sportivo, trovavo nel direttore generale della Juventus, Luciano Moggi, una fonte altamente qualificata e a volte indispensabile, per sapere e conoscere tutto sulla Juventus e sulle altre squadre del campionato e ciò al fine di esercitare un'informazione corretta e veritiera, nel pieno rispetto dell'art. 21 della Costituzione.

In altre parole, come il giornalista di cronaca nera, nell'esercizio della propria professione trova la propria fonte di notizie negli investigatori, e, più in generale, negli ambienti giudiziari e forensi, così io avevo, tra le tante fonti informative, anche l'amministratore e direttore generale della Juventus, che - data la posizione della società che rappresentava - era uno dei pochi direttamente a conoscenza di fatti e vicende rilevanti, attinenti al mondo del calcio.

Per ciò che attiene la telefonata concernente "l'episodio Franco Ordine" va detto che, a parte il riferimento corretto delle trascrizioni che non si è in grado di verificare, essa rientra nei normali rapporti tra giornalista e fonte informativa.

Era, con tutta evidenza, tesa a rafforzare il rapporto "confidenziale" che poteva indurre la fonte a rilevare ulteriori notizie degne di interesse pubblico.

In ogni caso, io non sono affatto intervenuto sul mio collega Franco Ordine (che, in questo caso, avrebbe avuto motivo di dolersi di pressioni eventuali che - a loro volta - avrebbero potuto integrare gli estremi di un illecito deontologico) ma mi sono limitato a dare un'anticipazione di una notizia che sarebbe stata resa pubblica dopo poche ore, senza minimamente influire sulla linea del giornale.

Non si discute, quindi, dell'esistenza, o meno, dei colloqui telefonici, ma si discute della ragione, vera, reale ed ultima, per cui quei colloqui venivano da me intrattenuti.

Ebbene, è evidente a chiunque che avere, per un giornalista sportivo, la possibilità di avere un contatto così diretto ed immediato con una fonte tanto autorevole del mondo calcistico (e che questo fosse il ruolo di Moggi non è da mettere in dubbio), significava (e significa) essere costantemente sulla notizia.

Ed è altresì evidente che il rapporto tra il giornalista e la sua fonte non possa essere valutato sulla base dei colloqui privati e riservati che questi hanno (e che formano oggetto dell'odierna contestazione), e quindi andando a sindacare le parole usate o gli atteggiamenti più o meno confidenziali avuti, ma sulla base dei riflessi che questi possano aver avuto nella (libera) attività del giornalista. E vedremo al punto (v) che segue, come io, lungi dall'essere appiattito su posizione favorevoli al Moggi, abbia espresso la mia opinione in maniera tanto libera da essere apertamente in contrasto con gli interessi del Moggi stesso.

Da ciò consegue che il rapporto tra me e Luciano Moggi, lungi dal presentare nei confronti di

quest'ultimo profili rilevanti sia da un punto di vista penale, sia, tanto meno, da un punto di vista disciplinare, non era altro che un prezioso contatto professionale, indispensabile per esercitare in modo corretto e completo il diritto di informazione.

Informazioni sul sito www.dagospia.com

Per quanto mi riguarda, il sito in questione afferma categoricamente "indagato il giornalista del Giornale Tony Damascelli". Allo stato, non sono in condizioni di confermare né di smentire la suddetta circostanza. O, soprattutto, ove la notizia fosse vera (ma si ha motivo di ritenere che ciò non sia), non sono in condizioni di svolgere alcuna difesa per essere all'oscuro delle cause che avrebbero determinato la mia condizione di "indagato".

E, d'altro canto, ove il Consiglio dell'Ordine fosse a conoscenza di elementi che potrebbero confermare la verità della notizia circa la condizione di "indagato", per darmi modo di svolgere adeguate difese, vorrete darmene comunicazione.

Sul rispetto degli artt. 48 e 2, L. n. 69/1963, e dell'art. 1, comma 3, del Cnlg 2001/2205

A dimostrazione della totale imparzialità, indipendenza, correttezza e buona fede che hanno sempre caratterizzato il mio operato, stanno i numerosi articoli pubblicati sul quotidiano Il Giornale.it, a riprova che il diritto di critica giornalistica è stato da me esercitato proprio nei confronti di quel sistema di cui, in questa sede si assume, erroneamente, che io sia stato "un ingranaggio". Mi riferisco, tra i molti, all'articolo del 6 maggio 2006, dal titolo "Calcio, il rumore del silenzio" in cui scrivo, proprio in merito alla vicenda delle intercettazioni telefoniche che "è evidente che la deriva morale abbia portato il calcio a mutare comportamenti e abitudini di altri settori pubblici ma è vero che eventuali violazioni a un codice, non soltanto penale, ma anche di ordine etico, debbano essere sottolineate e sanzionate, senza sconti, rinvii e giustificazioni. La posizione di Luciano Moggi (non soltanto la sua, sia chiaro), in tal senso, è ormai in border line, se non indifendibile".

Ed ancora, nell'articolo del 6 maggio 2006, dal titolo "A Torino è il momento della svolta" si legge "C'è un momento in cui bisognerebbe dire basta. È arrivato a Torino. È arrivato in casa della Gea, sta per arrivare per Luciano Moggi. Momenti di svolta anche per il calcio. La vicenda delle intercettazioni ha sollevato un polverone, secondo la lettura fatta da Antonio Giraud, ma non è il caso di spazzare la stessa polvere nascondendola sotto il tappeto. La Juventus è da sempre al centro di discussioni e illazioni, le cimici hanno adesso smascherato comportamenti leggeri, disinvolti, sgradevoli, la giustizia ordinaria ha archiviato ma quella sportiva di questo si sta occupando, su questo emetterà un verdetto mentre la giustizia dei tifosi ha già firmato al sentenza. È una storia vecchia per casa Juventus, anche se qualcuno sostiene che una volta certe cose non si facevano, che il calcio era trasparente, pulito, corretto. Non cerano telefonini e nemmeno le intercettazioni eppure si diceva e si urlava che gli arbitri fossero venduti oltre che cornuti. La Juventus di oggi si accinge a cambiare pelle, personaggi e interpreti. È diventata scomoda ai suoi stessi inquilini. La Juventus è alla svolta: serve un garante che da quell'ambiente derivi ma non ne sia né complice né suddito. Serve un management che prosegua l'opera avviata da Giraud e i suoi collaboratori ma che sappia scrollarsi di dosso parentele, cortigianerie, complicità. Se la Gea ha deciso di sciogliere le file, a fine stagione, con i rampolli ognuno per la propria strada, a fine corsa (troppe inchieste, troppe perquisizioni), la società Juventus deve prepararsi a un cambio di forma e di sostanza. Anche perché risulterebbe inutile investire in allenatori e calciatori di livello tecnico e di peso finanziario per poi intossicare lo stesso investimento con le procedure e i comportamenti che conosciamo (...)".

Si ricordi, inoltre, l'articolo del 7 maggio 2006 dal titolo "Il fischio dei giudici" in cui si legge "Associazione per delinquere finalizzata alla frode in competizione sportiva. Detto, scritto, letto così c'è da chiudere la porta e gettare via la chiave. Luciano Moggi (aggiunto a matita nel dispositivo), suo figlio Alessandro e tutti i soci della Gea World nel 2004, la società che si occupa della gestione di calciatori, allenatori, giornalisti e organizza eventi sportivi e non

solo, da ieri sono indagati dalla Procura di Napoli. L'accusa è pesantissima, si riferisce all'attività svolta dai suddetti nell'anno 2004 ed è uno stralcio dell'indagine principale sul calcio scommesse (una parte è stata già archiviata). Il titolo di reato ha consentito le intercettazioni telefoniche che hanno portato gli inquirenti napoletani a muoversi, dopo le dichiarazioni rese da Franco Dal Cin, ex dirigente di molti club, per un periodo addirittura «tutore» del presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini. Dal Cin aveva parlato della Gea come combriccola. di arbitri legati alla famiglia Moggi un paio di questi Palanca e Gabriele erano finiti sotto inchiesta, sospesi e poi reintegrati, il loro caso archiviato. Il calcio vive la sua fine stagione violenta, secondo usi e costumi ormai consolidati. È un'altra scossa tellurica; alla vicenda torinese che riguarda la Juventus, i suoi dirigenti e le relative intercettazioni telefoniche, fa seguito immediato questa napoletana, tenuta per due anni con grande serietà sotto silenzio, a differenza di altre storie di giustizia nostrana. Ma si scrive e si parla di nuovi personaggi coinvolti e controllati da tempo (senza che gli avvocati di parte ne siano stati finora informati). È lotta aperta, di potere secondo una corrente di pensiero, un teorema che non avrà conseguenze effettive, a livello penale; una tangentopoli bis, per un'altra versione, con protagonisti ugualmente illustri, Alessandro Moggi, Riccardo Calleri, Chiara Geronzi, Giuseppe De Mita, Franco Zavaglia, cognomi con un nome figli di papà non soltanto di padri, riuniti in una struttura legale ma **con molte, troppe anomalie** che erano state individuate e segnalate per tempo non tanto dagli avversari, concorrenti, ma dagli stessi legali vicini al gruppo (...)".

Quale ulteriore espressione dell'esercizio dignitoso e decoroso della professione giornalistica (art. 48 L. n. 69/1963) si ricorda, inoltre, l'articolo del 9 maggio 2006 dal titolo "Rivoluzione di rigore" in cui nell'esercizio di libera manifestazione del pensiero svolgo l'esercizio di critica giornalistica relativamente all'operato dei dirigenti della Juventus, affermando, che "è forse soltanto l'inizio di una storia lunga che porterà alla rivoluzione di un mondo, quello del calcio appunto, che ha assunto la forma e la sostanza di un sistema perverso, intossicato dal malaffare come è ampiamente illustrato dalle cronache di questi anni: fidejussioni fasulle, passaporti falsi, società in prefallimento ugualmente iscritte ai campionati su sollecitazione delle piazze in tumulto (dicesi ricatto e paura), processo alla Juventus per abuso di farmaci, scandalo di orologi preziosi donati agli arbitri, partite vendute, squadre retrocesse per provvedimento disciplinare, altre promosse di diritto per meriti storicosportivi. (...) Il mondo del calcio non è riuscito negli anni a rinnovarsi, nelle leggi e negli uomini, ha tenuto chiusa la porta agli ex calciatori, presenti invece nei governi in Spagna (Villar), Francia (Platini), Germania (Beckenbauer), ha scelto il compromesso, ha alimentato la confusione dei ruoli, è stato complice e omertoso, ha concesso privilegi, ha badato a far lievitare gli introiti ma anche i costi, tra i più alti d'Europa. Scenario buio al di là della propaganda di alcuni club. Prospettiva grigia perché non bastano gli uomini, la loro gloria o il loro curriculum, se il sistema è questo".

Orbene, il contenuto degli articoli sopra richiamati, e dei miei scritti di questi ultimi due anni nei confronti della squadra Juventus e della medesima società, costituiscono la dimostrazione che io ho:

- assunto una condotta professionale improntata al pieno rispetto dell'obbligo, sancito dall'art. 48 L. n.69/63, di comportarsi in modo conforme al decoro e alla dignità professionale, così da non compromettere la propria reputazione o la dignità dell'ordine;
- operato nel pieno rispetto dell'autonomia professionale di cui all'art. art. 1, comma 3, del CNlg 2001/2205, promuovendo la fiducia tra la stampa ed i lettori (art. 2 L. n. 69/1963).

Con la presente, in conseguenza, confidando che i chiarimenti offerti consentano l'archiviazione del procedimento disciplinare, **chiedo in ogni caso che venga fissata la mia**

audizione, affinché venga sentito sui fatti i contestazione”.

Il Consiglio ha ritenuto che le acquisizioni dei documenti avessero confermato forti dubbi sul comportamento deontologico di Tony Damascelli soprattutto nell’episodio “Franco Ordine”. Su queste basi, il Consiglio, nella seduta del 10 luglio 2006, ha deliberato l’apertura del procedimento disciplinare. In quella occasione il Consiglio sottolineò che l’iniziativa “*non comporta, neppure implicitamente, alcuna pronuncia di colpevolezza, ma costituisce mero atto preliminare alla valutazione dei fatti da parte del Consiglio*, tenuto ad esercitare il potere disciplinare ex art. 2229 del Codice civile ed art. 1 (V comma) della legge n. 69/1963 (Cass. sez. un. civili 25 ottobre 1979 n. 5573)”.

4. L’audizione di Tony Damascelli e le argomentazioni della difesa tecnica (9 ottobre 2006).

Nella seduta del 9 ottobre 2006, Tony Damascelli, assistito dall’avvocato Federico Vecchio del Foro di Roma, è comparso davanti al Consiglio. Per ciò che attiene la telefonata concernente "l'episodio Franco Ordine", Damascelli ha ribadito che la telefonata stessa rientra nei normali rapporti tra giornalista e fonte informativa. Era, con tutta evidenza, tesa a rafforzare il rapporto "confidenziale" che poteva indurre la fonte a rilevare ulteriori notizie degne di interesse pubblico.

Damascelli in sostanza ha ribadito ciò che aveva scritto con la memoria del 21 giugno 2006: *“In ogni caso, io non sono affatto intervenuto sul mio collega Franco Ordine (che, in questo caso, avrebbe avuto motivo di dolersi di pressioni eventuali che - a loro volta - avrebbero potuto integrare gli estremi di un illecito deontologico) ma mi sono limitato a dare un'anticipazione di una notizia che sarebbe stata resa pubblica dopo poche ore, senza minimamente influire sulla linea del giornale. Non si discute, quindi, dell'esistenza, o meno, dei colloqui telefonici, ma si discute della ragione, vera, reale ed ultima, per cui quei colloqui venivano da me intrattenuti. Ebbene, è evidente a chiunque che avere, per un giornalista sportivo, la possibilità di avere un contatto così diretto ed immediato con una fonte tanto autorevole del mondo calcistico (e che questo fosse il ruolo di Moggi non è da mettere in dubbio), significava (e significa) essere costantemente sulla notizia. Ed è altresì evidente che il rapporto tra il giornalista e la sua fonte non possa essere **valutato** sulla base dei colloqui privati e riservati che questi hanno (e che formano oggetto dell' odierna contestazione), e quindi andando a sindacare le parole usate o gli atteggiamenti più o meno confidenziali avuti, ma sulla base dei riflessi che questi possano aver avuto nella (libera) attività del giornalista. E vedremo al punto (v) che segue, come io, lungi dall'essere appiattito su posizione favorevoli al Moggi, abbia espresso la mia opinione in maniera tanto libera da essere apertamente in contrasto con gli interessi del Moggi stesso. Da ciò consegue che il rapporto tra me e Luciano Moggi, lungi dal presentare nei confronti di quest'ultimo profili rilevanti sia da un punto di vista penale, sia, tanto meno, da un punto di vista disciplinare, non era altro che un prezioso contatto professionale, indispensabile per esercitare in modo corretto e completo il diritto di informazione”*. L’inculpato ha, però, corretto il tiro: non ha parlato degli articoli della primavera 2006 critici a suo dire verso Moggi & C., ma ha presentato altri 8 articoli datati 23 giugno e 2 agosto 2004; 3, 7 e 13 febbraio 2005; 6 e 14 aprile 2005; 3 maggio 2005. Si tratta di articoli che contengono critiche “gentili” del tipo: *“Lo stile Juventus è una di quelle leggende metropolitane del football, come lo scudetto dell’Inter, la “mission” del Milan, il bilancio della Lazio, le fideiussioni della Roma, l’orgoglio napoletano e quello lariano. Ma lo stile della Juventus, quando c’è di mezzo il cognome Agnelli, torna ad essere una cosa seria...”*.

La difesa tecnica ha ricordato al Consiglio che non doveva giudicare il presunto “sistema Moggi”, ma soltanto il comportamento del giornalista Damascelli. Non è una colpa

intrattenere rapporti privati e confidenziali con Luciano Moggi “fonte privilegiata ed attendibile”. Secondo il difensore, Tony Damascelli, con la telefonata a Moggi, ha commesso una “leggerezza”, meritevole della sanzione dell’avvertimento o, al massimo, della sanzione della censura;

5. Conclusioni.

Tony Damascelli scrive il 21 giugno 2006: *“In ogni caso, io non sono affatto intervenuto sul mio collega Franco Ordine (che, in questo caso, avrebbe avuto motivo di dolersi di pressioni eventuali che - a loro volta - avrebbero potuto integrare gli estremi di un illecito deontologico) ma mi sono limitato a dare un'anticipazione di una notizia che sarebbe stata resa pubblica dopo poche ore, senza minimamente influire sulla linea del giornale”*. Davanti al Consiglio, Damascelli ha ammesso di avere “passato” l’articolo di Franco Ordine e di averne letto un altro il giorno dopo nelle pagine sportive del “Giornale”. Bisogna leggere una conversazione (sopra riportata) tra Moggi e Antonio Giraudo per comprendere la vera portata della “spiata” di Damascelli: *“Alle successive ore 20,03 (vds prog. 241 utenza 335/5443344 in uso a Luciano MOGGI) GIRAUDO chiama MOGGI per informarlo dell’esito del colloquio avuto con ORDINE, quest’ultimo sollecitato a chiamare GIRAUDO verosimilmente da GALLIANI come emerge dalla successiva conversazione che interverrà il 13 ottobre u.s. tra MOGGI ed il DAMASCELLI “...Oh è andata benissimo con Ordine, sai com’è andata? E’ un agnellino m’ha detto ma no ma guardi che lì è successa una cosa sa, a Telenova, domenica, il conduttore ha detto si perché alla Juventus . . .sono due anni, ma adesso che c’è Montezemolo con della Valle, il pettegolezzo eccetera . . . io gli ho detto se tu ti riferisci a questo, insomma, io ho detto . . . scusi...<<>>...Lui ha detto questa cosa qui, . . . allora dice si figuri io . . .erano voci che giravano a Firenze nei dintorni della nazionale . . . ma per carità . . . l’amicizia che avete voi col Milan lo so benissimo...<<>>...Gli ho detto guardi prendiamola come un’occasione diciamo di esserci salutati e vediamoci più spesso. Detto questo, lui, secondo me, se aveva scritto un articolo l’avrà buttato nel cesso...”*. I due si complimentano a vicenda per la riuscita della cosa ed infine il MOGGI elogia il DAMASCELLI che inquadra definitivamente nelle file dei giornalisti “amici” e da utilizzare e manipolare secondo i propri interessi *“...Lo vedi che per qualcosa è utile . . . li mortaci sua, . . . io non lo volevo neppure chiamà ma poi m’ha detto che è urgentissimo, . . . dico fosse successo qualche cosa di di di straforo, no . . . qui . . . qui bisogna sta attenti a tutto, Antò,...”*. La “spiata” di Damascelli, dopo gli interventi di Moggi, Galliani e Giraudo, costringe il giornalista Franco Ordine “a buttare nel cesso l’articolo” che stava scrivendo (sulla Juventus, sui rapporti Giraudo/Galliani, sulle critiche di Luca di Montezemolo a Giraudo). Si legge in un’altra intercettazione: *“Rimanendo in tale ambito, ormai, come dimostrerà la successiva attività di intercettazione, il DAMASCELLI entra a pieno regime in quel reticolo creato dal MOGGI per la gestione del “sistema calcio”, infatti una delle componenti che consentono al predetto il controllo quasi totale è proprio l’influenza che lo stesso ha su alcuni organi d’informazione grazie ai quali riesce scatenare quelle forme di condizionamento atte a determinare l’obiettivo contingente da perseguire”*.

Un giornalista non può fornire a terzi una “anticipazione” di un articolo scritto da un suo collega, provocando interventi a catena, che portano quell’articolo in fondo a un cestino. Con l’umiliazione del redattore che sta scrivendo l’articolo e che viene bloccato da interventi di personaggi influenti (come Galliani) nella società editrice del quotidiano (Il Giornale). Gli azionisti del Milan, com’è noto, sono anche gli azionisti del “Giornale”.

Damascelli, inoltre, non ha fornito alcuna prova su suoi articoli in cui abbia denunciato il “delitto perfetto” commesso dall’arbitro Massimo De Santis (Fiorentina-Bologna 1-0) di cui al II rapporto dei carabinieri (2 novembre 2005), “delitto” di cui ha parlato con Luciano

Moggi. Il giornalista ha il dovere di pubblicare le notizie di cui viene a conoscenza. L'amicizia con Moggi non può condizionare la libertà del cronista.

In sostanza Tony Damascelli era chiamato a rispondere di aver strumentalizzato la professione giornalistica, ponendosi al servizio di Luciano Moggi e piegando l'esercizio della libertà di stampa (con le telefonate compiacenti documentate nel presente atto) a fini estranei ai doveri di indipendenza e autonomia, lealtà e buona fede, osservanza delle leggi e rispetto dei lettori propri di chi svolge una funzione di pubblico interesse, qual è quella del giornalista professionista mediatore intellettuale tra i fatti e i cittadini. L'autonomia della professione giornalistica si fonda sul rispetto delle regole fissate nella legge professionale. Si legge nell'articolo 1 (terzo comma) del Cnlg: *“La legge su «Ordinamento della professione giornalistica» del 3 febbraio 1963 n. 69 garantisce l'autonomia professionale dei giornalisti e fissa i contenuti della loro deontologia professionale specificando che «è diritto insopprimibile dei giornalisti la libertà di informazione e di critica, limitata dall'osservanza delle norme di legge dettate a tutela della personalità altrui ed è loro obbligo inderogabile il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede»”*.

In conclusione si può affermare che hanno trovato conferma le ipotesi accusatorie originarie (espresse con l'avviso disciplinare e poi con la delibera di apertura del procedimento, che integrano questo atto amministrativo): *“Dalle “carte” allegate emerge che tu fossi non solo l'antenna di Luciano Moggi all'interno del “Giornale” (vedi episodio Franco Ordine) ma anche un “ingranaggio” nel sistema costruito dall'ex direttore generale della Juventus a protezione degli interessi della società bianconera”*. In particolare Tony Damascelli:

a) ha violato l'obbligo di esercitare con dignità e decoro la professione (articolo 48 della legge 69/1963 sull'ordinamento della professione di giornalista), assoggettando la sua libertà di cronaca e di critica a censure esterne (con violazione del comma 2 dell'articolo 21 della Costituzione);

b) ha violato il principio dell'autonomia professionale (affermato dall'articolo 1, comma 3, del Cnlg 2001/2005), venendo così meno al dovere di promuovere la fiducia tra la stampa e i lettori (articolo 2 della legge 69/1963);

c) non ha rispettato la sua reputazione e ha compromesso gravemente, con la sua, anche la dignità dell'Ordine professionale cui appartiene (articolo 48 della legge professionale 69/1963);

d) ha messo il giornalista Franco Ordine nelle condizioni di dover subire pressioni indebite tali da limitare potenzialmente la sua libertà di informazione, così violando il principio di *“promuovere lo spirito di collaborazione tra colleghi”* (art. 2, terzo comma, della legge 69/1963);

e) ha violato il Codice civile nella parte in cui (art. 2105) impone “fedeltà” del dipendente all'azienda. Tony Damascelli, allorquando ha informato Luciano Moggi sul contenuto dell'articolo di Franco Ordine, non ha agito “con lealtà” verso la sua azienda (e la sua redazione) come gli impone l'articolo 2 della legge professionale n. 69/1963;

PQM

il Consiglio, valutati gli elementi raccolti nel corso dell'istruttoria,

delibera

di infliggere la sanzione della sospensione di 4 (quattro) mesi al giornalista professionista Tony Damascelli. Dice l'articolo 54 della legge 69/1963: “La

sospensione dall'esercizio professionale può essere inflitta nei casi in cui l'iscritto con la sua condotta abbia compromesso la dignità professionale”.

La presente deliberazione è «di immediata efficacia in quanto atto di natura amministrativa» (Cass., sez. un. civ., sentenza n. 9288/1994). (Si veda anche parere dell'Ufficio VII della Direzione generale Affari civili e libere professioni del Ministero di Giustizia 27 febbraio 1998; prot. 7/36004002/F007/744/U)

Secondo il Tribunale civile di Milano è lecito pubblicare le decisioni disciplinari dell'Ordine dei Giornalisti: “Il Consiglio dell'Ordine è organo preposto alla sorveglianza ed alla disciplina dei suoi iscritti ed i suoi provvedimenti sono, e devono essere, per la loro natura accessibili a tutti. Pertanto la pubblicazione integrale sulla stampa del provvedimento disciplinare non costituisce comportamento illecito lesivo dei diritti dell'incolpato” (Trib. Milano, 27 luglio 1998; Parti in causa A.M. c. F.A. e altro; Riviste Rass. Forense, 1999, 200). **Questa sentenza – che è definitiva in quanto non impugnata – è condivisa dall'Ufficio del Garante della privacy (i relativi provvedimenti sono in Newsletter del Garante 9 - 15 aprile 2001 e Newsletter del Garante 17 - 23 febbraio 2003).**

Avverso la presente deliberazione (notificata ai controinteressati ex legge n. 241/1990) può essere presentato (dall'interessato e dal Procuratore generale della Repubblica) ricorso al Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (Lungotevere dei Cenci 8, 00186 Roma) ai sensi dell'articolo 60 della legge n. 69/1963 nel termine di 30 giorni dalla notifica del provvedimento stesso e secondo le modalità fissate dagli artt. 59, 60, e 61 del Dpr 4 febbraio 1965 n. 115. Nei casi di provvedimenti disciplinari e di cancellazioni, il ricorrente può proporre, unitamente al ricorso o successivamente ad esso, **istanza di sospensione cautelare**. Se presentata al Consiglio regionale, l'istanza di sospensione, unitamente a copia del ricorso e della delibera impugnata, va **immediatamente** trasmessa al Consiglio nazionale, senza attendere lo scadere dei 30 giorni di deposito previsto dall'art. 61 del Regolamento di esecuzione della legge 3.2.1963 n. 69. Il ricorrente può anche presentare l'istanza, unitamente a copia del ricorso e della deliberazione impugnata, direttamente al Consiglio nazionale.

Si incarica la segreteria dell'OgL di provvedere alla notificazione di questa delibera anche per mezzo della posta elettronica certificata ai soggetti pubblici e privati in possesso di indirizzo telematico (art 151 Cpc; art 12 l. 205/2000; art. 3/bis l. 241/1990; art. 12 Dlgs 82/2005).

**Il presidente dell'OgL-estensore
Prof. Francesco Abruzzo**